

## **Grandine e danni in tutto il Locarnese**

Risposta del 18 settembre 2023 all'[interpellanza n. 2410](#) presentata il 1° settembre 2023 da Paolo Caroni

CARONI P., INTERPELLANTE - Le domande sono simili a quelle poste dall'interpellanza<sup>1</sup> del collega Buzzi, per cui non penso di chiedere al Consigliere di Stato Norman Gobbi di fornire una risposta dettagliata alle stesse. Al primo quesito – volto a sapere se «*il Cantone ritiene di poter intervenire finanziariamente in aiuto alle persone che hanno subito danni non coperti dalle assicurazioni*» – è già stata data risposta. Lo stesso dicasi per la seconda questione, incentrata sulle modalità di intervento in questa situazione eccezionale di maltempo.

Ho potuto constatare di persona che la Protezione civile e il servizio ambulanze erano ovviamente molto sotto pressione. Tra i cittadini vi era un po' la sensazione che esistesse una certa difficoltà nel riuscire a reperire il materiale di copertura e per le prime emergenze. Capisco si sia trattato di una situazione eccezionale, ma mi domando se non esista un protocollo cantonale di emergenza e/o solidarietà, oppure una sorta di inventario del materiale disponibile a livello cantonale nei vari servizi attivi in tale ambito, in particolare in seno alla Protezione civile.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - In effetti le domande poste dal deputato Caroni sono già state in parte evase, soprattutto per quanto concerne quello che il Cantone può fare per coprire gli interventi a favore dei privati.

L'evento di maltempo si è concentrato in un'area ben determinata, creando danni ingenti non solo alle abitazioni, ma anche ai veicoli, molti dei quali sono stati ritenuti come "danno totale" e quindi non riparabili. Dopo quasi tre settimane nel Locarnese si nota ancora la difficoltà a ripristinare non solo le coperture delle abitazioni, ma anche i serramenti e le persiane; vi è necessità di manodopera qualificata, la quale è stata mobilitata verso questa regione, sospendendo, se necessario, i lavori in altri cantieri, ciò proprio allo scopo di mettere in sicurezza le abitazioni e gli immobili più danneggiati.

Una delle nostre preoccupazioni è stata quella di agevolare le assicurazioni nell'impiegare i periti per svolgere le dovute verifiche, così da consentire poi ai professionisti di intervenire. Questi ultimi sono gli unici a essere abilitati a salire sui tetti per lavori che devono essere conformi alle normative. I consorzi intercomunali di protezione civile sono impiegati soprattutto in lavori di ripristino, previa verifica che questi siano effettivamente conformi alle loro capacità tecniche; vi è comunque sempre un appoggio esterno da parte dell'economia privata. Vigè insomma un principio di sussidiarietà, che vale anche in relazione ai materiali; se questi mancano presso la Protezione civile, devono essere reperiti rivolgendosi ai privati. Nel presente caso, il bisogno di teloni per proteggere i tetti era estremamente accresciuto, così che pure l'economia privata ha incontrato parecchie difficoltà nel fornirli.

La dotazione di materiale di copertura è calibrata sulle prestazioni di base; non è insomma previsto di avere in magazzino migliaia di metri di teloni per fare fronte a una situazione eccezionale come quella verificatasi nel Locarnese. La capacità operativa e tecnica di tutti i consorzi intercomunali di protezione civile non avrebbe pertanto potuto rispondere al fabbisogno dei proprietari immobiliari del Locarnese.

---

<sup>1</sup> [Interpellanza n. 2411](#): *Quale contributo cantonale per far fronte ai danni dovuti alla grandine nel Locarnese?*, Matteo Buzzi e cofirmatari, 4 settembre 2023.

CARONI P. - Mi dichiaro soddisfatto per le risposte, meno per il fatto che non vi sia alcun aiuto finanziario cantonale.

*Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*